

il caso

MAURIZIO MOLINARI
CORRISPONDENTE DA NEW YORK

I sovietici primi su Marte Ora la Nasa ha le prove

La missione Usa scopre i resti della sonda Urss del '71: ma il mistero rimane

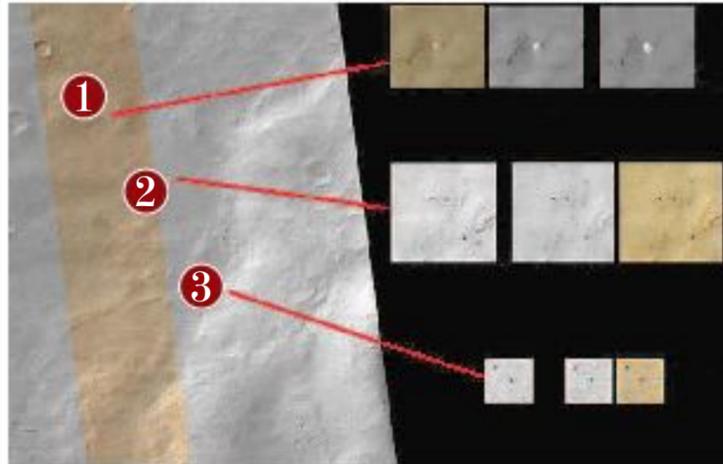
La Nasa ha trovato su Marte i resti della sonda sovietica che nel 1971 fece il primo, storico, atterraggio sul Pianeta Rosso e le immagini scattate potrebbero ora aiutare a svelare il mistero di cosa le avvenne.

Nel 1971 il mondo era in piena Guerra Fredda, la corsa allo spazio era parte integrante della sfida fra superpotenze e Mosca mise a segno un colpo a sorpresa su Washington facendo atterrare per prima una sonda su Marte. Poiché gli Stati Uniti erano riusciti a portare il primo uomo sulla Luna con Apollo 11 nel 1969, il blitz sovietico sul Pianeta Rosso puntava a riproporre il mito dello Sputnik - la prima sonda entrata in orbita, nel 1957 - ribadendo la capacità dell'Urss di restare all'avanguardia nel cosmo.

In realtà Mosca era riuscita a far arrivare su Marte ben due sonde, il 2 dicembre 1971, ognuna delle quali aveva anche un piccolo modulo per l'atterraggio, ma Mars 2 e Mars 3 quando arrivarono a destinazione vennero oscurate da una tempesta di detriti che avvolgeva il Pianeta. La discesa verso il luogo dell'atterraggio durò 4 ore e 35 minuti, ma ebbe esiti assai diversi perché Mars 2 precipitò mentre Mars 3 riuscì nello storico risultato di atterrare. Nei 14,5 secondi seguenti trasmise segnali al centro di controllo sovietico scatenando reazioni di gioia al Cremlino ma poi si fermò, all'improvviso, per ragioni che non sono mai state del tutto chiarite.

I tecnici russi all'epoca attribuirono la brusca fine delle comunicazioni alla medesima tempesta di detriti che aveva abbattuto Mars 2, eppure la prova certa non vi fu mai e, trattandosi del Pianeta Rosso, nulla poteva essere escluso, neanche un intervento degli extraterrestri. Tanto più che Mosca si rifiutò anche di dare una lettura ufficiale del risultato della trasmissione dati, che sembrava essere una quasi-immagine di un terreno e un orizzonte notturno.

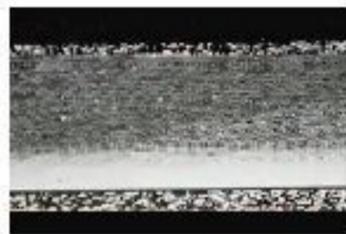
Da allora il mistero ha celato quanto avvenuto sul luogo dell'atterraggio - latitudine 45 gradi Sud, longitudine 202 gradi Est - nel cratere Ptolemaeus fino allo scorso 31 dicembre, quando il Mars Reconnaissance Orbiter, che segue dall'alto i movimenti dei due rover della Nasa su Marte, ha fotografato dei resti meccanici che successive analisi hanno portato a identificare come parti della sonda sovietica. Nella foto si vedono con chiarezza il paracadute, il retrorazzo, il veicolo di atterraggio e lo schermo di alimentazione del calore del Mars 3 disseminati sul terreno. La qualità dell'immagine della Nasa è tale che servirebbero 2.500 schermi di computer tradizionali per vederla a risoluzione totale, ma consente di impossessarsi di alcuni preziosi dettagli.



Le immagini Nasa dei paracadute (1), retrorazzi (2), scudo termico (3) del Mars 3



Sopra, il francobollo con cui l'Urss nel 1971 celebrò Mars 3. Sotto, la prima immagine trasmessa da Marte



Una ricostruzione del Mars Reconnaissance Orbiter, che ha «visto» le tracce lasciate dal Mars 3 sulla superficie marziana

189
Giorni
Tanto impiegò
Mars 3
per arrivare
su Marte: parti
il 28 maggio
1971 e «atterrò»
dolcemente
il 2 dicembre

Si scopre così che il paracadute ha un diametro di 7,5 metri rispetto agli 11 totali, il retrorazzo che consentì a Mars 3 di atterrare mostra un prolungamento lineare che assomiglia alla catena che li teneva attaccati, il modulo di atterraggio ha le dimensioni originali con tutti e quattro i petali meccanici aperti, mentre lo schermo per l'alimentazione del calore è l'unico oggetto a essere in parte sotterrato dai detriti.

Il risultato della scoperta è che adesso la Nasa sta condividendo tali infor-

mazioni - assieme a ulteriore materiale raccolto negli ultimi mesi - con Arnold Selivanov, uno dei creatori di Mars 3, e Vladimir Molodtsov, ex ingegnere spaziale russo, per compararli con i dati conservati negli archivi dell'agenzia spaziale di Mosca e per riuscire in qualche maniera a dare una spiegazione alla domanda su cosa avvenne di preciso alle 13:52:25 del 2 dicembre 1971. Quando Mars 3 cessò di comunicare, deludendo le attese di riscatto di Mosca dopo lo smacco subito da Apollo 11.

14,5
Secondi
È quanto durò la
trasmissione di
immagini da
Marte del 2
dicembre 1971:
perché si
interuppe non si
è mai saputo

LA RIVINCITA DI UN'EPOPEA DIMENTICATA

GIOVANNI F. BIGNAMI
SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Analizzando le foto ad alta risoluzione prese dall'orbita marziana con la sonda della Nasa Mars Reconnaissance Orbiter, dove i russi avevano detto (alquanto non creduti) di essere atterrati, si vedono abbastanza bene la vecchia sonda Mars 3 e i suoi retrorazzi, e ancora meglio si vede il paracadute, una macchia bianca coprendo la stoffa bianca made in Ussr. Dopo il primo allunaggio morbido, cioè controllato, nel 1966, quando per la prima volta un oggetto fatto dall'uomo si posò dolcemente su una superficie extraterrestre, i sovietici erano anche stati i primi ad atterrare su Venere, nel 1970, al settimo tentativo. Grazie alla scuola di Sergej Karlov e di Roald Sagdeev, in cinque anni avevano conquistato con le loro sonde, rozze ma efficaci, i tre corpi celesti più vicini alla Terra. Negli stessi anni, naturalmente, avevano perso, ma non per molto, la più spettacolare corsa al primo uomo sulla Luna, vinta dagli Usa nel 1969. Mezzo secolo dopo, per i resti delle missioni Apollo sulla superficie lunare è venuto il momento di passare alla storia, fotografati in dettaglio dalle moderne camere delle sonde, alla faccia dei dietrologi che pensavano che «Apollo» fosse un film girato in Arizona... E ora la stessa cosa si ripete con la prima sonda russa su Marte, mille volte più lontano. Ma anche se La Stampa, nel 1971, aveva dato bene la notizia dell'atterraggio di Mars 3, tutti ci eravamo dimenticati del suo primato. Per l'ottima ragione che la sonda funzionò per 14 secondi, e poi smise di trasmettere. Forse era atterrata storta o finita contro un sasso, chissà. Certo, allora qualcuno pensò che i marziani l'avessero subito spenta, forse gli stessi che oggi diranno che la macchia bianca non è un paracadute ma un ombrellone per pallidi omini verdi in vacanza.

TRIBUNALE DI PINEROLO VENDITE GIUDIZIARIE

INFORMAZIONI PER GLI OFFERENTI: nel singolo annuncio sono indicati: numero di procedura assegnata dal Tribunale, Professionista Delegato dal Giudice dell'esecuzione (Notaio, Avvocato o Commercialista) e codice asta relativo a ciascun lotto.

Il Tribunale di Pinerolo è in via Convento di San Francesco (Cancelleria al piano secondo).

Custode dei beni è l'Istituto Vendite Giudiziarie, I.F.I.R. Piemonte S.r.l., sede di Pinerolo, via Montebello n. 26, tel. 0114731714; e-mail: immobiliare@ifir.it oppure igtorino@astagiudiziaria.com; sito internet: www.astagiudiziaria.com

Ogni offerente per poter partecipare alla vendita dovrà depositare presso il recapito del Professionista Delegato dal Giudice **domanda in bollo da Euro 14,62 ed in busta chiusa, rivolta al Professionista medesimo, nei termini e con le modalità indicate per ogni procedura**, inserendo nella busta la ricevuta del versamento della **cauzione** con assegno circolare non trasferibile all'ordine del Tribunale di Pinerolo di importo pari al 10% del prezzo offerto (per le vendite senza incanto - S.I.) o del prezzo base (per le vendite con incanto - C.I.) sul conto corrente Unicredit, fil. Pinerolo c.so Porporato, IBANIT10H020083075500065204371.

L'aggiudicatario, entro 90 gg. dall'aggiudicazione o, in caso di vendita senza incanto (S.I.), nel termine più breve indicato dal miglior offerente, dovrà depositare presso il recapito del Delegato le ricevute in originale dei seguenti versamenti: A) sul c/c sopra indicato, il saldo del prezzo di aggiudicazione; B) sul conto Unicredit IBAN IT02F020083075500065204371 una somma ulteriore a titolo di anticipazione delle presuntibili **spese di trasferimento** nell'importo precisato dal Delegato e pari indicativamente al 20% del prezzo di aggiudicazione. Saranno poi a carico dell'aggiudicatario le spese e la cura per la cancellazione delle formalità come da decreto di trasferimento.

La vendita con incanto (C.I.) si terrà solo in caso di mancata aggiudicazione in sede di vendita senza incanto e previa asta con offerta minima in aumento sul prezzo base.

Modelli prestampati e domande di partecipazione sono disponibili a richiesta presso la Cancelleria del Tribunale di Pinerolo o scaricabili dal sito www.tribunaledipinerolo.it

Avvisi, ordinanze, perizie, fotografie e planimetrie sono consultabili sul sito sopra indicato nonché sui siti www.giustizia.piemonte.it e www.astagiudiziaria.it; accesso diretto ai lotti in vendita tramite codice asta riportato nell'avviso.

Per presentare la domanda di partecipazione si consiglia di consultare l'ordinanza di vendita del G.E. e il provvedimento del Delegato per attenersi alle modalità di partecipazione della singola procedura.

TRIBUNALE DI PINEROLO

Div. Giud. n. 1585/11 - A216251 - **Lotto unico in Pinerolo (TO)**, Via Vincenzo Gioberti, 7. Piena prop. di locale uso negozio con servizio igienico al p. terra. sussiste contratto di locazione opponibile alla procedura. Proporzionale quota sulle parti comuni. Sprovvisto di attestato di certificazione energetica. **Delegato:** Not. Sandra Beligni, tel. 0115604149 **Vendita S.I.:** 12/06/2013 ore 18.15, presso lo studio del Not. Carlo Alberto Migliardi in Pinerolo, P.zza Garibaldi n. 23/A dove dovranno essere depositate le offerte entro le ore 12 dell'11/06/2013. **Vendita C.I.:** 03/07/2013 ore 18.00 stesso luogo. **Prezzo Base Euro 50.300,00. Aumento minimo in caso vendita C.I.:** Euro 1.500,00.

TRIBUNALE DI PINEROLO

Esec. Imm. n. 73/11 - A203962 - **Lotto unico in Bruino**, Via Rivalta, 19/1. Piena prop. di villetta indipendente: 1) unità immobiliare uso abitazione composta da alloggio al p. terra con ampio soggiorno, cucina, doppi servizi, camera, ripostiglio; sottotetto non abitabile al p. 1° con 3 locali di sgombero e lavanderia; ampi locali di sgombero al p. interrato; 2) unità immobiliare uso autorimessa al p. interrato; corte di pertinenza esclusiva. Sussistono difformità. Sprovvisto di attestato di certificazione energetica. Immobile gravato da mutuo fondiario. **Libero. Delegato:** Dott.ssa Maurizia Mussatti, tel. 011544456. **Vendita S.I.:** 07/06/2013 ore 11.00, in Pinerolo, Largo Lequio, 24 (P.zza Cavour) dove dovranno essere depositate le offerte entro le ore 12 del 06/06/2013 previo appuntamento tel. al 3396406466. **Vendita C.I.:** 19/06/2013 ore 15.00 stesso luogo. **Prezzo Base Euro 223.900,00. Aumento minimo in caso vendita C.I.:** Euro 2.000,00.

TRIBUNALE DI PINEROLO

Esec. Imm. n. 79/11 - A203960 - **Lotto unico in Vigone**, Loc. Case Tetti Lupo. Via Prato Bocchiardo, 15, Piena prop. di porzione di edificio residenziale a 2 p. f.t. con adiacente ampio portico, composto da cucina, soggiorno, bagno, ripostiglio, servizio esterno e portico al p. terra (1°f.t.), 3 camere, bagno al p. 1° (2°f.t.) con annessi cortile pertinenziale e appezzamento di terreno agricolo di mq 177. Gravato da mutuo fondiario. Sprovvisto di attestato di certificazione energetica. **Delegato:** Dott.ssa Maurizia Mussatti, tel. 011544456. **Vendita S.I.:** 07/06/2013 ore 11.30, in Pinerolo, Largo Lequio, 24 (P.zza Cavour) dove dovranno essere depositate le offerte entro le ore 12 del 06/06/2013, previo appuntamento telefonico al n. 3396406466. **Vendita C.I.:** 19/06/2013 ore 15.30 stesso luogo. **Prezzo Base Euro 55.100,00. Aumento minimo in caso vendita C.I.:** Euro 2.000,00.

**APPUNTAMENTO
A TUTTOAFFARI
DI LUNEDÌ
22 APRILE**